

Filippesi 1: 12 al 29.

Lui spiega che la sua prigionia servì a contribuire al progresso del vangelo.

Versi 12 a 14, cari nella grazia, colui che fa questa dichiarazione vive forse in un palazzo, gode dei piaceri della vita, e' circondato dall'affetto dei suoi? Ebbene, la risposta è no, l'apostolo Paolo è prigioniero dei romani.

Qual'è dunque il segreto della sua felicità e della sua forza interiore?

Leggere versi 15 al 18.

La sua espressione è chiarissima. L'apostolo non ha né una religione, alla quale abbia aderito, né delle regole morali che rispetti; lui è una persona che ama. Ecco dunque la sua risorsa interiore in mezzo alla sofferenza. La sua vita può ben essere considerata un fallimento agli occhi dei suoi contemporanei, poco gli importa; ha trovato in Cristo la risposta a tutti i bisogni del suo cuore.

Leggere versi 19 e 20.

Questa esperienza è alla portata di ogni credente, per realizzarla, bisogna vivere per Cristo e in sua compagnia.

Leggere versi 25 e 26.

Alla conclusione di questo soggetto Paolo spiega più dettagliatamente, in II Corinzi 5: 6 a 8 dicendo: noi siamo sempre pieni di fiducia e sappiamo che mentre abitiamo nel corpo, siamo assenti dal Signore poiché camminiamo per fede e non per visioni; ma siamo pieni di fiducia e abbiamo molto più caro, di partire dal corpo e d'abitare col Signore; ed è per ciò che ci studiamo d'essergli grati, sia che abitiamo nel corpo, sia che ne partiamo.

Cari, se non facciamo questa esperienza sulla terra, non è nel cielo che potremo farla, perché la vita della fede sarà ormai finita. Sulla terra e in mezzo a circostanze favorevole o avverse che ci è data l'occasione di magnificare il Signore; in altre parole, di far brillare la sua grandezza morale riproducendo nella nostra misura qualche carattere della sua parola.

Leggere versi 27 al 29

Paolo esorta la chiesa a stare uniti, e nel medesimo tempo di soffrire per Cristo e non di soffrire, come Cristo soffrì.

La parola soffrire ha due significati.

Il primo, si può soffrire di un dolore fisico, il secondo, si può soffrire di un dolore morale.

Soffrire: sopportare e subire è la stessa cosa. Si può soffrire anche per la lontananza di una persona cara, per una cosa che tu non puoi avere, puoi soffrire perché non riesci a realizzare quello che tu cerchi.

Purtroppo dobbiamo convincerci che la vita è fatta per soffrire perché essa è la conseguenza del peccato.

Giobbe 5, l'uomo nasce per soffrire e la sua fine è come la favilla che vola in alto.

Siamo sinceri almeno questa volta, diciamo e la verità, nessuno vuole soffrire né per Cristo, né come Cristo soffrì.

Romani 5, insegna come devono comportarsi i credenti veri.

Noi non dobbiamo gloriarci solo quando Dio ci dà una guarigione, ma dobbiamo gloriarci anche quando siamo nelle afflizioni. Paolo dice che l'afflizione produce pazienza, la pazienza produce l'esperienza, l'esperienza produce la speranza.

Come noi possiamo realizzare questo? La bibbia dice gloriandoci in Dio per mezzo del nostro garante Signore Gesù Cristo, per il quale abbiamo ora ottenuto la riconciliazione.

Giobbe 22:21, riconciliati con Dio; avrai pace.

Leggere verso 29.

Non temere quello che avrai da soffrire, Apocalisse 2.

Anche Gesù benché fosse figliuolo di Dio imparò l'ubbidienza dalle cose che soffrì, Ebrei 5.

Egli ha sofferto, essendo tentato, per questo egli può soccorrere quelli che sono tentati, Ebrei 2.

Paolo incoraggia le chiese e i credenti dicendo: io stimo che le sofferenze del tempo presente non siano da paragonare con la gloria che ha da essere manifestata a nostro riguardo, Romani 8. Qual'è la gloria che Paolo parla?

Il Tessalonesi 1, quando il Signore Gesù apparirà dal cielo con gli angeli della sua potenza in un fuoco fiammeggiante per far vendetta di coloro che non conoscono Dio, e di coloro che non ubbidiscono al vangelo del nostro Signore Gesù, i quali saranno puniti di eterna distruzione, respinti dalla presenza del Signore e dalla gloria della sua potenza.

Paolo conclude dicendo, la speranza mia di voi è ferma sapendo che come siete partecipi delle sofferenze siete anche partecipi della consolazione.